

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI:

5-04990 Burtone: Disservizi nell'erogazione di energia elettrica verificatisi in alcuni comuni della Basilicata nel mese di marzo 2015 a seguito di un'ondata di maltempo	142
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	146
5-05021 Parentela: Sanzioni per violazione delle norme in materia di etichettatura dei prodotti alimentari	143
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	148
5-05312 Oliverio: Adozione del regolamento di attuazione relativo alle agevolazioni per l'autoimprenditorialità	143
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	150

RISOLUZIONI:

7-00718 Da Villa: Revisione della regolamentazione in materia di prevenzione incendi nelle strutture ricettive turistico-alberghiere.	
7-00738 Arlotti: Revisione della regolamentazione in materia di prevenzione incendi nelle strutture ricettive turistico-alberghiere (<i>Discussione congiunta e rinvio</i>)	143

SEDE CONSULTIVA:

DL 83/2015: Misure urgenti in materia fallimentare, civile e processuale civile e di organizzazione e funzionamento dell'amministrazione giudiziaria. C. 3201 Governo. (Parere alla II Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	145
<i>ALLEGATO 4 (Parere approvato dalla Commissione)</i>	151

INTERROGAZIONI

Giovedì 16 luglio 2015. – Presidenza del presidente Guglielmo EPIFANI. – Interviene la sottosegretaria di Stato per lo sviluppo economico, Simona Vicari.

La seduta comincia alle 14.15.

5-04990 Burtone: Disservizi nell'erogazione di energia elettrica verificatisi in alcuni comuni della Ba-

silicata nel mese di marzo 2015 a seguito di un'ondata di maltempo.

Luigi FAMIGLIETTI (PD) dichiara di aver sottoscritto l'interrogazione in titolo.

La sottosegretaria Simona VICARI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Luigi FAMIGLIETTI (PD), replicando, si dichiara soddisfatto.

5-05021 Parentela: Sanzioni per violazione delle norme in materia di etichettatura dei prodotti alimentari.

La sottosegretaria Simona VICARI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Paolo PARENTELA (M5S) si dichiara insoddisfatto della risposta fornita dal rappresentante del Governo che giudica tardiva, nonostante diverse associazioni di consumatori abbiano chiesto il rispetto dell'obbligo di indicare in etichetta lo stabilimento di produzione e confezionamento dei prodotti alimentari. Segnala come il proprio gruppo abbia anche presentato una proposta di legge in materia e dichiara di non comprendere le difficoltà ad applicare questa normativa. Nel ritenere opportuna l'azione politica in sede europea, sottolinea la necessità di un intervento normativo urgente in ambito nazionale.

5-05312 Oliverio: Adozione del regolamento di attuazione relativo alle agevolazioni per l'autoimprenditorialità.

La sottosegretaria Simona VICARI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Nicodemo Nazzareno OLIVERIO (PD) replicando, si dichiara soddisfatto della risposta fornita dal rappresentante del Governo. Esprime apprezzamento per le misure intraprese dal MiSE volte a consentire un rapido avvio di procedure volte a favorire l'imprenditorialità di giovanile e femminile.

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.45.

RISOLUZIONI

Giovedì 16 luglio 2015. — Presidenza del presidente Guglielmo EPIFANI. — Interviene la sottosegretaria di Stato allo sviluppo economico, Simona Vicari.

La seduta comincia alle 14.45.

7-00718 Da Villa: Revisione della regolamentazione in materia di prevenzione incendi nelle strutture ricettive turistico-alberghiere.

7-00738 Arlotti: Revisione della regolamentazione in materia di prevenzione incendi nelle strutture ricettive turistico-alberghiere.

(Discussione congiunta e rinvio).

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, comunica che è stata assegnata alla Commissione la risoluzione Arlotti n. 7-00738 che, vertendo sulla stessa materia, sarà discussa congiuntamente alla risoluzione Da Villa n. 7-00718.

Marco DA VILLA (M5S) illustra la risoluzione a sua prima firma sottolineando preliminarmente come la normativa relativa prevenzione incendi per la costruzione e l'esercizio delle attività ricettive turistico-alberghiere sia stata oggetto di numerosi interventi di proroga a partire dal 2001 e da ultimo fino al 31 ottobre 2015, termine tutt'ora in vigore. Tale lunga catena di proroghe rende evidente che la disciplina è stata delineata senza tenere in adeguata considerazione la sua effettiva applicabilità. Segnala come, sulla base di un importante studio statistico del Corpo dei vigili del fuoco risalente al 2009, la mortalità per incendio negli alberghi italiani è mediamente di gran lunga al di sotto della soglia di rischio considerata accettabile in altri Paesi. Invita il Governo a promuovere un tavolo tecnico composto dalle rappresentanze di tutte le parti interessate, al fine di fissare i parametri necessari per la redazione del provvedimento normativo di

semplificazione da portare in sede europea ed operare una semplificazione della disciplina di regolamentazione della materia; a sottoporre le risultanze dei lavori del tavolo tecnico alle competenti Commissioni parlamentari e a farsi promotore di un provvedimento che nel frattempo consenta di limitare l'applicazione integrale della disciplina delle disposizioni antincendio vigenti, e di applicare agli alberghi tra i venticinque e i cinquanta posti letto la disciplina ad oggi prevista per quelli fino a venticinque posti letto. Per questi motivi ritiene insufficienti gli impegni recati dalla risoluzione del collega Arlotti che si limitano a riproporre iniziative già annunciate dal Governo.

La sottosegretaria Simona VICARI sottolinea che con le due risoluzioni all'ordine del giorno si richiama l'attenzione del Governo su una serie di complesse questioni relative alla normativa tecnica di prevenzione incendi per la costruzione e l'esercizio delle attività ricettive turistico-alberghiere; questioni sulle quali si propone di impegnare il Governo medesimo a un'articolata serie di attività.

Sentita l'Amministrazione dell'interno, competente per materia, comunica che il Governo si riserva di esprimere la propria posizione sugli atti di indirizzo nel prosieguo della discussione che si terrà presso la Commissione.

Nella seduta odierna, si limita ad informare che, all'esito di un articolato procedimento, comprendente anche la procedura di informazione comunitaria, il Ministro dell'interno ha già firmato il decreto recante l'aggiornamento dei requisiti di sicurezza antincendio per le attività turistiche ricettivo-alberghiere con numero di posti letto superiore a 25 e fino a 50. Il provvedimento è stato già avviato alla pubblicazione. Osserva che il decreto ministeriale aggiorna le misure tecniche di prevenzione incendi alle nuove disposizioni comunitarie in materia. Nel contempo, introduce, senza intaccare in alcun modo il livello di sicurezza, misure di

semplificazione tali da poter essere adottate dai gestori delle strutture interessate in tempi ragionevolmente brevi.

Sottolinea che il provvedimento in argomento, come tutte le altre norme di prevenzione incendi, è stato elaborato da un apposito gruppo di lavoro cui hanno partecipato anche gli esponenti delle categorie interessate e, successivamente, è stato approvato, in sede consultiva dal Comitato centrale tecnico-scientifico per la prevenzione incendi, organismo in cui le predette categorie sono ampiamente rappresentate.

Luigi TARANTO (PD) sottolinea preliminarmente che l'annosa vicenda del differimento di termini per l'applicazione delle normative antincendio nelle strutture ricettive turistico-alberghiere ha portato all'apertura di una procedura di infrazione nei confronti del nostro Paese. Ritiene debba essere individuata una soluzione di tipo strutturale che deve essere costruita a partire dal combinato disposto tra il varo del codice di prevenzione incendi e della normativa tecnica di cui ha dato notizia la sottosegretaria Vicari. Osserva che, accanto a interventi di razionalizzazione dell'impianto del codice di prevenzione incendi e della specifica norma tecnica per il sistema turistico-alberghiero, devono essere messi in campo interventi di politica attiva con provvedimenti di natura fiscale opportunamente calibrati che agevolino azioni di adeguamento alla normativa antincendio.

Marco DA VILLA (M5S) chiede che si possa svolgere un breve e mirato ciclo di audizioni sulla materia oggetto delle risoluzioni in titolo.

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, invita a segnalare i soggetti da chiamare in audizione.

Rinvia quindi il seguito della discussione ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.05.

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 16 luglio 2015. — Presidenza del presidente Guglielmo EPIFANI.

La seduta comincia alle 15.05.

DL 83/2015: Misure urgenti in materia fallimentare, civile e processuale civile e di organizzazione e funzionamento dell'amministrazione giudiziaria.

C. 3201 Governo.

(Parere alla II Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 14 luglio 2015.

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, ricorda che nella seduta del 14 luglio il relatore ha illustrato i contenuti del provvedimento in titolo.

Avverte che la Presidente della Commissione Giustizia, onorevole Donatella Ferranti, ha comunicato che la II Commissione ha avviato l'esame del disegno di legge del Governo C. 3201, di conversione in legge del decreto-legge n. 83 del 2015, recante « Misure urgenti in materia fallimentare, civile e processuale civile e di organizzazione e funzionamento dell'amministrazione giudiziaria », iscritto nel calendario dell'Assemblea a partire da lunedì 20 luglio prossimo ed assegnato in sede consultiva alla X Commissione.

Fa presente inoltre che la Presidente Ferranti ha segnalato che il Governo ha presentato l'articolo aggiuntivo 21.04, il cui contenuto riprende integralmente l'articolo 3 del decreto-legge n. 92 del 2015, recante « Misure urgenti in materia di rifiuti e di autorizzazione integrata ambientale, nonché per l'esercizio dell'attività d'impresa di stabilimenti industriali di interesse strategico nazionale », il cui disegno di legge di conversione (C. 3210 Governo) è stato assegnato in sede refe-

rente alle Commissioni riunite VIII e X. Ai fini dell'espressione del parere sul disegno di legge, la Presidente Ferranti comunica che la Commissione Giustizia esaminerà il predetto articolo aggiuntivo, sul quale è stato espresso parere favorevole, e i relativi subemendamenti presentati, nella seduta odierna convocata al termine delle votazioni della seduta antimeridiana dell'Assemblea.

Dario GINEFRA (PD) *relatore*, formula una proposta di parere (*vedi allegato 4*). Osserva che la presentazione dell'articolo aggiuntivo 21.04 del Governo al decreto-legge n. 83 del 2015 in corso di esame presso la Commissione Giustizia è motivata da una situazione di urgenza che richiede nuove prescrizioni in materia di sicurezza degli stabilimenti industriali e garanzie per la continuità produttiva di siti strategici per l'industria nazionale quali l'Ilva di Taranto.

Chiara SCUVERA (PD) ringrazia il relatore ed esprime apprezzamento per i contenuti del provvedimento in esame che rappresentano un ulteriore impulso al processo civile telematico e, in particolare, per la disposizione recata dall'articolo 21, in cui si prevede che il Ministero della giustizia acquisisca un contingente massimo di 2.000 unità di personale amministrativo proveniente dalle aree vaste (province) da inquadrare nel ruolo dell'amministrazione giudiziaria. Auspica quindi che tribunali risultanti dagli accorpamenti, quali quello di Pavia, possano finalmente essere sollevati da gravi carenze di organico nel personale amministrativo.

Marco DA VILLA (M5S) dichiara il voto contrario del proprio gruppo.

Lara RICCIATTI (SEL) dichiara il voto contrario del proprio gruppo.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 15.25.

ALLEGATO 1

Interrogazione n. 5-04990 Burtone: Disservizi nell'erogazione di energia elettrica verificatisi in alcuni comuni della Basilicata nel mese di marzo 2015 a seguito di un'ondata di maltempo.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Tra il 5 e il 6 marzo 2015 la Regione Basilicata è stata colpita da una vasta perturbazione meteorologica, caratterizzata da intense nevicate e dalla formazione di cospicui e cosiddetti « manicotti di ghiaccio », superiori ai limiti previsti dalla normativa vigente per le linee elettriche. Questi hanno provocato danni sia alle infrastrutture della rete elettrica di trasmissione nazionale di Terna, sia alle reti di media e bassa tensione di ENEL.

Per quanto riguarda le infrastrutture della rete elettrica di trasmissione nazionale di Terna, tale ondata di maltempo ha comportato danni alle seguenti linee:

Anzi – Potenza a 150 kV dove alle ore 9:36 del 6 marzo per la presenza di manicotti di ghiaccio, si è verificato lo scatto della linea dovuto all'abbassamento di un filo conduttore: tale linea è stata rimessa in esercizio alle ore 18.33 dello stesso giorno;

Potenza Est – Vaglio RFI a 150 kV dove alle ore 9:48 del 6 marzo si è determinata la rottura di una fune di guardia con rimessa in esercizio alle ore 16.40 dello stesso giorno. L'intervento di ripristino della fune di guardia, dopo la messa in sicurezza, è stato effettuato ad inizio aprile.

In entrambi i casi i conduttori lesionati hanno danneggiato due linee sottostanti in bassa tensione di proprietà di Enel, per cui alle ore 12:54 del 6 marzo, a causa del fuori servizio in atto della linea Anzi – Potenza suddetta e del concomitante scatto transitorio della linea a 150 kV Anzi

– Corleto di Terna, è stato causato lo spegnimento della Cabina Primaria di Anzi di Enel.

Anche per quanto riguarda le infrastrutture elettriche di media e bassa tensione di Enel, la società ha segnalato che si sono registrati guasti ingenti dovuti sia alla formazione di manicotti di ghiaccio sui conduttori provocandone la rottura, sia il danneggiamento grave e, in alcuni casi, addirittura il cedimento di molti dei sostegni delle infrastrutture elettriche. In totale, all'esito dei sopralluoghi, sono risultate danneggiate circa 90 linee di media tensione, con conseguenti gravi guasti e danneggiamenti anche alla rete di bassa tensione.

Per far fronte alla situazione di emergenza Enel ha messo in campo le sue squadre operative sul territorio e anche quelle della Regione Calabria e si è avvalsa altresì di ditte esterne, coordinandosi continuamente con la Prefettura di Potenza.

Gli interventi di riparazione sono stati, comunque, particolarmente complessi anche per le difficoltà di raggiungere gli impianti a causa del ghiaccio formatosi sulla sede stradale.

Il ripristino del servizio incominciato dalle 18 del 6 marzo (i clienti disallineati si sono ridotti a 7.000 alle 18:00 del 6 marzo, mentre il 7 marzo sono scesi a 1.400), grazie alla dislocazione sul territorio di 26 gruppi elettrogeni, si è completato il 10 marzo, quando sono stati rialimentati tutti i clienti delle zone rurali e quelli non stanziali.

Relativamente ai rimborsi per il disservizio, Enel ha provveduto ad erogare gli

indennizzi coerentemente a quanto previsto dalla Delibera dell'Autorità per l'energia elettrica il gas e i servizi idrici n. 198/2011.

Faccio presente altresì che ENEL, a seguito degli avvenimenti citati, ha comunicato di aver pianificato ed effettuato i seguenti interventi manutentivi:

sono attualmente in corso interventi sulla rete di media tensione (MT), per qualità del servizio e carico, per un investimento di circa 670.000 euro;

sono stati previsti interventi di ricostruzione su 5 linee MT, tra le più colpite dalla nevicata di marzo 2015, per una lunghezza totale di circa 30 km e per un investimento di circa 600.000 euro (intervallo temporale di intervento 2015-2017);

sono in corso interventi sulla rete di bassa tensione (BT) per incrementare la qualità del servizio nella Provincia di Potenza, per un investimento di circa 200.000 euro;

è attualmente in corso il completamento del programma di attivazione di nuovi interruttori lungo linea sulla rete di MT (63 previsti di cui, ad oggi, installati 60 ed attivati 32), per un investimento di circa 180.000 euro;

è attualmente in corso il programma di installazione e attivazione degli inter-

ruttori BT tele controllati (su 190 previsti, installati ad oggi 65, attivati 61), per un investimento di circa 190.000 euro;

è in corso di attuazione il programma di manutenzione preventiva sulla rete MT per l'anno in corso che prevede, tra l'altro, l'ispezione di circa 400 cabine di media e bassa tensione e la sostituzione di 1.454 batterie in cabine telecontrollate;

è, infine, in corso l'ispezione di circa 6.000 km di rete aerea di MT ed il taglio piante lungo i tratti di linea esposti.

Inoltre, si ricorda che, a livello nazionale, Enel Distribuzione effettua annualmente l'ispezione di circa 80.000 cabine secondarie e verifica inoltre circa 200.000 km di rete aerea di MT ogni 2 anni (anche ricorrendo all'utilizzo degli elicotteri).

Ciò detto, il Ministero dello sviluppo economico, per quanto di competenza, continuerà a vigilare costantemente sul rafforzamento da parte delle società concessionarie delle misure di prevenzione (quali quelle straordinarie di pulizia delle linee o altre misure utili), nonché di quelle finalizzate a migliorare i piani di gestione delle emergenze (anche attraverso attività di coordinamento tra le strutture territoriali di intervento, i Comuni, le Prefetture e la Protezione Civile e di comunicazione verso gli utenti).

ALLEGATO 2

Interrogazione n. 5-05021 Parentela: Sanzioni per violazione delle norme in materia di etichettatura dei prodotti alimentari.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In materia di sanzioni per la violazione delle disposizioni recate dal Regolamento (UE) n. 1169/2011 il Mise ha predisposto una bozza di decreto legislativo; per la condivisione del testo è stato attivato un Tavolo di confronto che ha avuto come attori tutte le rappresentanze della filiera agroalimentare e le altre amministrazioni competenti in materia.

Il decreto è ormai di prossima adozione, tuttavia, nelle more della sua emanazione, il Ministero dello Sviluppo Economico ha ritenuto di far riferimento, ove possibile, all'applicazione delle sanzioni previste dall'articolo 18 del decreto legislativo n. 109/1992. In particolare si è ritenuto che le suddette sanzioni continuino ad essere erogate nel caso di violazione delle norme precettive contenute nel decreto 109/92 solo quando il contenuto del precetto corrisponde alle previsioni del nuovo Regolamento.

Tale interpretazione del quadro normativo è stata fornita con la Circolare del 6 marzo 2015 e ad essa è stata allegata una tabella di concordanza che associa i precetti contenuti nel decreto n. 109 con quelli contenuti nel regolamento (UE) 1169/2011.

A parere dell'Onorevole interrogante tale *modus operandi* sarebbe in palese contraddizione con il principio di stretta legalità, cristallizzato nell'articolo 25 della Costituzione della Repubblica Italiana.

Tale conclusione non tiene conto del fatto che la tabella di concordanza si limita ad operare un abbinamento tra i precetti che già esistono nell'ordinamento e quelli confermati nel nuovo Regolamento

e precisa che continua ad essere sanzionata la violazione delle sole disposizioni del decreto legislativo n. 109/1992 che trovano conferma nel Regolamento medesimo.

Proprio perché la tabella non reca nuovi precetti, ma si limita ad indicare un meccanismo di raccordo tra articolo 18, precetti del decreto legislativo n. 109/1992 e precetti del Reg. (UE) n. 1169/2011, essa è pienamente compatibile con il principio di legalità.

Con riferimento alla seconda questione sollevata dall'interrogazione in oggetto ed in particolare « se non si ritenga improcrastinabile notificare alla Commissione europea la volontà di mantenere l'obbligo di indicare in etichetta la sede dello stabilimento di produzione alimentare per i prodotti realizzati e commercializzati in Italia », si ribadisce quanto già risposto all'Interrogante su medesima richiesta (Interpellanza urgente n. 2-00743).

Il Governo non avrebbe potuto notificare norme nazionali in contrasto con le materie armonizzate dal più volte citato Regolamento in quanto l'articolo 38 dello stesso, in materia di etichettatura degli alimenti, dispone espressamente il divieto da parte degli Stati membri sia di adottare, sia di mantenere disposizioni nazionali contrastanti salvo il caso in cui il diritto dell'Unione lo autorizzi e il Reg. (UE) 1169/2011 elimina, per gli Stati membri, la facoltà, precedentemente prevista dalla direttiva 2000/13/CE, di « mantenere le disposizioni nazionali che impongono

l'indicazione dello stabilimento di fabbricazione o di condizionamento per la loro produzione nazionale ».

L'individuazione delle indicazioni obbligatorie da riportare in etichetta, come disciplinata dagli articoli 9 e 10 del Regolamento, è infatti una materia armonizzata, tant'è che il successivo articolo 39 disciplina le « Disposizioni nazionali sulle indicazioni obbligatorie complementari », ovvero la facoltà degli Stati membri di introdurre l'obbligo di riportare in etichetta indicazioni ulteriori rispetto a quelle previste dagli articoli 9 e 10 prevedendo, in particolare, che la facoltà degli Stati membri di introdurre l'obbligatorietà della indicazione del luogo di provenienza sull'etichettatura degli alimenti è possibile solo ove esista un nesso comprovato tra

talune qualità dell'alimento e la sua provenienza e sia dimostrato che i consumatori attribuiscono un valore particolarmente significativo a tale indicazione.

Alla luce della normativa armonizzata vigente non appare quindi possibile mantenere l'attuale disciplina contenuta nel decreto legislativo n. 109/1992 in modo generalizzato per tutti i prodotti.

Il Governo è, tuttavia, consapevole della molteplicità degli interessi coinvolti e, in particolare, delle esigenze di informazione dei consumatori e di quelle di tutela degli operatori della filiera agro alimentare, esigenze che trovano adeguato bilanciamento nel rispetto della normativa comunitaria, la cui violazione esporrebbe l'Italia ad una procedura di infrazione.

ALLEGATO 3

Interrogazione n. 5-05312 Oliverio: Adozione del regolamento di attuazione relativo alle agevolazioni per l'autoimprenditorialità.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In primo luogo si evidenzia che il regolamento in materia di « autoimprenditorialità » è stato già sottoscritto dal Ministro dello sviluppo economico e dal concertante Ministro dell'economia e delle Finanze. L'iter di controllo dell'atto non è tuttavia ancora esaurito, residuando il necessario controllo da parte della Corte dei conti, oltre ai tempi tecnici per l'inserimento dell'atto medesimo nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica Italiana, a seguito del quale diverrà operativo a tutti gli effetti.

Pertanto, il MiSe ha ottemperato a tutti gli adempimenti di competenza e nella propria disponibilità.

Appare in ogni caso utile rappresentare che, come rammentato dall'On. Interrogante, il Titolo I del decreto legislativo n. 185/2000 è stato oggetto di una profonda revisione per opera del decreto-legge n. 145/2013, che ha determinato la sostanziale sostituzione delle tradizionali misure del Titolo I, abrogate, con una nuova misura di più ampia applicazione.

Tale misura, infatti, pur mantenendo l'obiettivo di incentivare l'imprenditorialità giovanile, consente ora anche il finanziamento dell'imprenditorialità femminile, colmando così l'assenza, nel panorama degli incentivi nazionali, di uno strumento di facilitazione dell'accesso al credito per le donne che intendono avviare un'attività imprenditoriale.

I tempi non contenuti si devono alla complessità della materia e all'iter proce-

durale del provvedimento stesso che, oltre a prevedere il concerto del Ministro dell'economia e il parere favorevole del Consiglio di Stato, è stato sottoposto all'analisi tecnico-normativa (ATN) e all'analisi di impatto della regolamentazione (AIR) degli uffici del DAGL della Presidenza del Consiglio.

Quest'ultimo ufficio, nondimeno, ha richiesto alcuni chiarimenti in ordine ai contenuti della documentazione trasmessa a corredo del provvedimento normativo che hanno comportato la necessità di un'integrazione della relazione di Analisi di Impatto della Regolamentazione trasmessa.

Acquisito quindi il nulla-osta del DAGL, il regolamento è stato firmato dal Ministro per lo sviluppo economico e inviato successivamente al Ministero dell'economia e delle finanze per la firma del Ministro concertante recando, pertanto, la data dell'8 luglio 2015.

Il MiSE, peraltro al fine di velocizzare i tempi per l'operatività della disciplina e rendere concreta l'incentivazione dello *start up* di imprese da parte di giovani imprenditori e donne imprenditrici, si è già attivato per la predisposizione di tutta la documentazione necessaria per la presentazione delle domande, onde consentire l'immediato avvio della misura una volta avvenuta la pubblicazione del regolamento.

ALLEGATO 4

DL 83/2015: Misure urgenti in materia fallimentare, civile e processuale civile e di organizzazione e funzionamento dell'amministrazione giudiziaria C. 3201 Governo.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La X Commissione,

esaminato il testo del disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge n. 83/2015 recante: Misure urgenti in materia fallimentare, civile e processuale civile e di organizzazione e funzionamento dell'amministrazione giudiziaria (C. 3201);

osservato che il provvedimento propone misure idonee all'ammodernamento del nostro ordinamento, a cominciare dalla nuova relazione delle procedure del concordato preventivo, che negli ultimi anni ha conosciuto un vero e proprio *boom* dovuto alla crisi economica e alla chiusura di moltissime attività sull'orlo del fallimento;

apprezzate le novità introdotte in ambito fallimentare dal momento che si affrontano anche i capitoli di finanziamento alle imprese in difficoltà, si interviene sulle tempistiche di chiusura dell'atto fallimentare e sulle revocatorie; si introduce la possibilità per il giudice fallimentare di sancire il procedimento competitivo per venire incontro ai creditori, sempre che il programma di concordato abbia iscritta l'offerta avanzata da un soggetto che abbia palesato il proprio interesse; si aggiunge, per quei creditori che possono vantare almeno il 10 per cento dei crediti maturati dall'attività in chiusura, la facoltà di avanzare a loro volta una proposta alternativa di concordato, alternativa a quella del titolare creditore;

condivisa la scelta di prevedere modifiche significative anche in ambito bancario, con ricalcolo del regime di deducibilità su Ires e Irap e sulle perdite in relazione ai crediti di enti finanziari e creditizi, così come delle imprese operanti nel ramo assicurativo. Per queste voci, compare il principio della deducibilità integrale su componenti negativi al reddito, in base al bilancio preso in esame, mentre per i prossimi tre anni non saranno calcolati né gli effetti della deducibilità su perdite o svalutazioni, né della rimodulazione su eventuali piani di rientro;

valutata positivamente la facoltà attribuita dal nuovo impianto normativo, in materia di procedure fallimentari e tributarie, di proporre un nuovo tipo di accordo verso banche e creditori, pari almeno al 50 per cento dell'intero ammontare del debito e stabilendo come unica condizione in cui questo patto potrà essere concluso entro una soglia pari al 75 per cento dei creditori, che gli stessi rappresentino almeno il 50 per cento del totale non saldato dall'attività;

condivisa l'introduzione del divieto di nomina a curatore fallimentare del coniuge, dei parenti fino al quarto grado del titolare dell'azienda fallita dei creditori e di tutti coloro che siano parte in causa nell'ultimo quinquennio precedente il fallimento;

valutate positivamente le misure urgenti per l'esercizio dell'attività di impresa di stabilimenti oggetto di sequestro giudiziario introdotte dall'articolo aggiuntivo 21.04 presentato dal Governo al testo del decreto-legge n. 83 del 2015, sul quale è

stato espresso parere favorevole, in corso di esame presso la Commissione referente,

delibera di esprimere

PARERE FAVOREVOLE